

Col matrimonio... vado a mozzette.

OVVERO, COME FARE
LA WEDDING PLANNER
E AVERE SUCCESSO. LEGGI
LE DRITTE DI DANIELA CHE
IN QUESTE PAGINE TI SVELA
I SEGRETI DEL SUO MESTIERE

di Rosa Marzulli



130 www.comptat.it SETTEMBRE



10:00
LE BOMBONIERE

«Qui vedi Daniela (a destra) nella confetteria Conti di Milano. Annotati questo nome, sono bravissimi!»

«Devo preparare un esempio demo di una bomboniera da portare a un'altra coppia di sposi e ho scelto una proposta che va molto, ovvero la scatola in plexiglass, specialistica di questa confetteria che adoro. Hanno più di 30 gusti di confetti, dall'avola (il classico mandorla e zucchero che non può mancare) agli sfiziosi croccante, cocco, caffè... Oggi la tendenza è farli degustare in un tavolo accanto a quello della torta, perché si crea sempre l'idea in più. Come, per esempio, le mini wedding cake o i sacchetti di lino con sagoni degli sposi. Altre coppie invece preferiscono finanziare un progetto di cooperazione internazionale o regalare agli invitati una bottiglia di vino da stapparsi alla loro salute.»

«Altro giro, altra sposa! Se vuoi fare questo mestiere devi avere una grande organizzazione mentale, perché ti troverai a seguire più matrimoni contemporaneamente. Ora sono con Daniela a fare la prova abito nell'atelier della stilista Sabine Valente, uno dei miei preferiti. Piace molto anche alla futura sposa che si è sentita subito a suo agio a frugare tra i modelli del campionario. Siamo già state in una boutique perché di solito porto le "mie" spose in due telate, selezionati sulla base dei loro gusti. Arrivano sempre con qualche idea che si sono fatte sulle riviste specializzate oppure online. Poi le interrogo: «Voi un modello più a linea, una linea conico, uno stile impero, le spalle più scoperte, la coda, il velo...». Per un fisico come quello di Daniela devo dire che è un gioco facile: «sta bene tutto!». Con altre lavoravo più a minimizzare i difetti e a valorizzare i punti di forza, ma ti assicuro che con abiti così belli è più facile di quanto sembri. Anche perché ne provo cinque o sei e poi, come per magia, trovi il tuo e capisci che è quello giusto... proprio come il marito! Una volta deciso il modello, scattano le classiche tre prove con la mamma, la sorella o l'amica del cuore. Il ritratto del momento? Bianco aereo con un dettaglio colorato, magari un inserto in passerina o un fiore.»

Daniela con una "sua" sposa abito prova abito nell'atelier di Sabine Valente



11:30
LA PROVA
D'ABITO



13:30 A PRANZO

«Siamo solo a metà giornata è ho già concluso tre appuntamenti. Preparati: è la normalità se vuoi fare questo "duro" mestiere. Mentre aspetto la mia padina preferita da Bracciano, un bar molto carino, mi attacco al telefono: avendo matrimoni e fornitori in tutt'Italia posso molto tempo al cellulare e cerco di concentrare le chiamate. Devo sentire un'agenzia di trasporti: sto organizzando il trasferimento di 100 ospiti sfidando la Roma al castello di Bracciano, dove ci sarà il matrimonio. Ho trovato tre hotel e organizzato le stanze in base a tre fasce di prezzo: così gli sposi possono segnalare queste opzioni sul loro wedding website e gli ospiti scegliere la soluzione più adatta a loro.»

È la professione di Elisabetta Canalis nel prossimo numero di **matrimonio** (A Natale mi sposo) ma anche il titolo di un reality molto seguito su Sky. Perché il wedding planner, mestiere importato dagli Usa, è il lavoro del momento. Un po' migliore amico un po' manager, aiuta gli sposi a organizzare il grande giorno, dalla ricerca della location all'indirizzo segreto dell'atelier per un vestito memorabile fino all'ospitalità degli invitati. «Chi si sposa oggi ha sempre meno tempo per organizzare l'evento. E poi non vuole rischiare che qualcosa vada storto. Ecco perché sempre più persone si rivolgono a noi», spiega Daniela Cavallotti. 31 anni, wedding planner con la società Il velo e il cilindro (www.ilveloeventi.it), con una laurea in master in Italia. «A 29 anni mi occupavo di eventi aziendali di stampo economico, ma fin da bambina volevo un'azienda mia. Poi, quando mi sono sposata, ho scoperto questa figura e mi sono chiesta: perché non lo faccio io? In fondo a organizzare, coordinare le persone e assumersi responsabilità. Ma tutti conti che per essere una brava wedding planner devi essere creativa e allo stesso tempo pigriola (sono i dettagli a fare la differenza) e soprattutto capire cosa vogliono gli sposi. Non credere che sia un mestiere di tutto riposo: a volte devi risolvere imprevisti in meno di un'ora. «Come quella volta che sono andata a svegliare il prete che si era addormentato!», ricorda Daniela. «Se poi qualcosa va storto, la colpa è soltanto tua. Ma quando tutto fila liscio (finora sempre) per fortuna non mi sono mai capitate mariti che si sono dati alla fuga a mesi dall'altare!» vedere gli sposi tenuti dritti da tutta la faccenda. E poi è un lavoro che ti fa ripagare di tutto quello che investi: un tavolo da sola, anche senza un ufficio, ma con il tempo potresti anche permetterti un'autostrada. Ti interessa davvero? Segui Daniela in una sua giornata tipo a Milano.



15:00
DAL FIORAIO

Daniela incontra Diego e il marito di casa loro



15:00
DAL FIORAIO

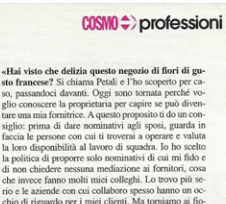
Daniela va in ricognizione del fioraio: qui la vedi nel negozio Petali, mentre parla con Francesco.

«La giornata lavorativa sta quasi per finire. E finisce bene, visto che mi trovo all'hotel Eudora di Milano dove è catering. Maestro di Casa ha il suo quartier generale. Sono con Ajla e Alberto (si sposano in una splendida villa sul lago Maggiore) per definire gli ultimi dettagli del menù e per vedere l'effetto di alcune portate come il finger food in bicchiere, un paio di secondi serviti e naturalmente lo spumante. Una particolarità di questo catering, in linea con il trend, è il buffet, così gli invitati circolano, si conoscono tra di loro e chissà che da un matrimonio non nasca un nuovo amore! Una volta uscita da qui, me lo tolerino a casa da mio marito a un'ora "civile", visto che a volte finisco alle due del mattino: il marito vorrà rinunciare a tenerlo. Senza, che wedding planner sarei?»

«Comincia la mattina a casa di Diego e Mamma per parlare del loro matrimonio. Lei lo so ci siamo conosciuti a sposi, una fiera dove avevo uno stand allestito come un wedding planner, con torte di marshmallow e tazze di un frutto. Mamma è entusiasta, ha preso il biglietto, ha convinto Diego a sposarsi (è non sempre le donne a spingere)... eccolo qui. Nasce il primo appuntamento è in mio studio, ma ho una pochissima tempo così sono venuta carica di foto. Siamo analizzando i vari aspetti: location, catering e stile, per identificare un "tuo rosso" da tenere per tutto l'evento. Hanno in mente un momento speciale permettendomi di farlo. Una partecipazione realizzata da un amico pittore, in cui lei e io ci mettiamo il naso. Poi siamo pensando a un tavolo swing per il ricevimento e a un set a chaise longue per permettere di sedersi all'ombra. Siamo già a un consiglio: prima di dare nominativi agli sposi, guarda in faccia le persone con cui si troverà a operare e valuta la loro disponibilità a lavorare di squadra. Io ho scelto la politica di proporre solo nominativi di cui mi fido e di chiedere nessuna mediazione ai fornitori, cosa che invece fanno molti miei colleghi. Lo trovo più saggio: le aziende con cui collaboro spesso hanno un occhio di riguardo per i miei clienti. Ma torniamo ai fiori: voi qualche dritta! In questa stagione si usano le ortensie, ma che cosa sono cachi verdi, more e ricci delle castagne e perché no? Una fetta di zucca!»

18:30
IL CATERING

Daniela all'Hotel Eudora di Milano con i "guest spot" Alberto e Ajla insieme a Laura Pavani del catering Maestro di Casa.



18:30
IL CATERING

Daniela all'Hotel Eudora di Milano con i "guest spot" Alberto e Ajla insieme a Laura Pavani del catering Maestro di Casa.

LA FORMAZIONE

«E veniamo dalla domanda da 100 milioni di dollari: come si diventa wedding planner? Risposta: il mestiere è nuovo e non esiste un albo nazionale che certifichi diplomati e professionisti, negli ultimi anni sono fioriti i corsi che promettono di insegnare i segreti del mestiere e che invece molto spesso danno solo un'infarinata. Ecco perché Cosmo ha deciso di sempre pubblicare soltanto quelle organizzazioni dallo stile di Milano e Cagliari (45 euro, corso il 1.500, www.weddingplanner.it) e il corso di Enzo Miccio, il wedding planner

le riviste-ibride specializzate: Sposabili, Vogue Sposi, White Affari, Le nozze, ecc. I corsi wedding planner che prendono un fisso dagli sposi più una percentuale del fatturato (in genere si apre la partita Iva). Altri chiedono una percentuale sul costo globale del matrimonio. Daniela ha scelto invece la formula della consulenza: per un matrimonio organizzato a anticipo (e si comprende le attività che è abbiamo raccontato in questo articolo, il pacchetto di servizi include 10 incontri, evento completo).